

Un emendamento alla legge urbanistica blocca la trasformazione degli abbaini in appartamenti

Non ci sarà più tempo per modificare l'articolo che è stato bocciato ieri

LE TAPPE



FINO A OGGI
La legge del '95 dava ampia libertà nei recuperi dei sottotetti anche per le circolari interpretative della Regione. Bastava che fossero in progetto per considerarli «esistenti».



LA RIFORMA
La riforma urbanistica della Regione concedeva ampia libertà di recupero dei solai, fotografando l'esistente con (secondo molti) tutti i suoi eccessi.



IL FUTURO
La bocciatura dell'articolo sui sottotetti non ridarà efficacia alla legge del '95, che oggi sarà abrogata a meno che, fra tutte le norme anteriori, la maggioranza non tenga in vita solo lei.

Stop a mansarde e sottotetti

Voto a sorpresa al Pirellone

L'opposizione: freno alle speculazioni

La maggioranza che è stata battuta due volte: rimetteremo a posto le cose

STEFANO ROSSI

STOP ai sottotetti. La pratica di recuperare i solai, dilagata negli anni dalla ristrutturazione alla edificazione di mansarde nuove di zecca, fino alla superfetazione di piani interi sopra gli edifici, ha incontrato un brusco stop ieri in consiglio regionale.

È accaduto al momento di votare la legge di riforma che riordina l'urbanistica. Già in mattinata era passato, con voto segreto, un emendamento dell'opposizione per recuperare solo i sottotetti esistenti. Nel pomeriggio, sempre con voto segreto, è toccato all'intero «articolo sottotetti». La maggioranza è andata ancora sotto, per un voto: 31 a 30 con 9 consiglieri che non hanno votato. Fra di essi, l'assessore e coordinatore cittadino di Fi, Maurizio Bernardo, i leghisti Flocchini e Reguzzoni, il radicale Bertè. Chiaro il segnale di scontento, l'ennesimo, all'interno della maggioranza, per la composizione delle liste e la mancata ricandidatura di molti consiglieri, soprattutto nella Lega e in Forza Italia. L'influenza che ha svuotato i ranghi di An (non diplomatica, giurano al partito) ha fatto il resto.

La riforma sarà approvata oggi.

Normalmente resterebbe in vigore la legge precedente, per i sottotetti quella del '95, ampliata dal lassismo interpretativo fino a considerare «esistenti» anche i sottotetti non costruiti ma dichiarati nei progetti di nuove edificazioni. Un modo comodo, appunto, per aggiungere un piano. Era questo il contenuto dell'articolo bocciato ieri. La reazione agli eccessi — la settimana scorsa il Fai ha scritto a Formigoni — ha portato l'assessore comunale all'Urbanistica, Gianni Verga, a promuovere una sorta di «esame estetico» sui progetti.

Però la riforma è un testo unico, che fra le leggi anteriori raccoglie e coordina quelle considerate valide e abroga le altre. Dunque la legge del '95 dovrebbe essere abolita oggi. Almeno questo è quanto si attende il centrosinistra, che canta vittoria. «Un freno alla speculazione edilizia», dice Elio Luraghi dello Sdi. «Bloccate nuove, vergognose norme che erano un regalo ai costruttori», aggiungono Gianni Confalonieri (Prc) e Marco Cipriano (Ds). «La bocciatura di un intero articolo rende inapplicabile la vecchia disciplina — prevede il verde Carlo Monguzzi — e d'ora in poi nessun sottotetto si potrà più recuperare o costruire». La maggioranza minimizza, dando l'appuntamento nuovamente in consiglio regionale per rimettere le cose a posto. A questo punto, però, nella prossima legislatura.

